

In quinta pagina

La requisitoria del PM Corrias al processo dell'Immobiliare contro l'«Espresso»

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 349

Soddisfazione in Polonia per l'accordo sullo statuto delle truppe sovietiche

(Nella foto: il ministro degli Esteri sovietico Dimitri Serepov)



In 3' pagina il nostro servizio

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1956

CONSEGUENZE DEL «RILANCIO» ATLANTICO E DELLE MANOVRE DEI MONOPOLI

E' probabile l'aumento delle spese militari mentre si prepara l'aggravio delle tariffe elettriche

Le decisioni del Consiglio atlantico e gli scopi della campagna bellicista del giornale della FIAT - Il ministro dell'industria Cortese espone alla Camera i propositi del governo in materia tariffaria



Giulia Luce se ne va ieri è stata la giornata degli addii ufficiali: in mattinata il ministro degli Esteri Martino ha offerto a Villa Madama un pranzo all'ambasciatrice e ai britannici, ha detto: «Non v'è angolo di questa terra dove il suo grazioso sorriso, la sua cortese gentilezza, la sua schietta parola non siano conosciuti». In serata la signora Luce ha offerto il pranzo di commiato a Segni, Saragat, Martino e agli altri ministri

Nuove e forti spese militari sono da attendersi a breve scadenza. Della entità e dei tempi di queste nuove spese è possibile che si occupi il Consiglio dei ministri nei giorni prossimi, come, nel corso della quale il ministro Martino riferirà sulle decisioni del recente Consiglio atlantico. Come è ben noto, a tale riunione parteciperanno anche il ministro della difesa, Favaia e il ministro del tesoro, Medici, e la stessa delegazione italiana si sarebbe fatta parte attiva nel proporre ulteriori carichi finanziari per i Paesi membri della Nato e quindi per l'Italia stessa. L'aumento delle spese militari è anche in rapporto a quelle «atomatiche» degli armamenti europei che un altro dei frutti del rilancio atlantico.

Si è osservato che la propaganda governativa è in questi giorni già all'opera per predisporre psicologicamente l'opinione pubblica a queste nuove spese militari. Sul *Stampa* di Torino è apparso ieri, senza che nulla ne giustificasse apparentemente la presenza, un prospetto in prima pagina relativamente alla scadenza delle attuali norme. Si assiste da parte ministeriale che tale progetto esclude aumenti delle tariffe: ma attraverso una progressiva soppressione della cassa di conguaglio e — si dice — per offrire «un nuovo inizio» ai monopoli per la costruzione di nuovi impianti, si proietta di nuovo in rapporto a quegli impianti, sia esso inglese, francese o americano.

L'articolo della Pravda sull'Ungheria in risposta a un discorso di Kardeli

La funzione del partito e quella dei Consigli operai - Considerazioni dell'organo del Comitato centrale del PCUS su alcuni aspetti della esperienza jugoslava - La «Borba» e «Politika» riproducono il testo dell'articolo

MOSCIA, 18. — Nel corso dei giorni — scrive ancora la *Pravda* — ha dichiarato: «Ciò che suscita il più grande stupore negli ultimi avvenimenti ungheresi è la paura dei comunisti nei confronti dei Consigli operai. Lenin ebbe il coraggio di lanciare la parola d'ordine "tutto il potere ai sovieti", mentre i bolscevichi non vi avessero la maggioranza». Ma Kardeli ha dimostrato senza dubbio che Lenin ebbe anche il coraggio di lanciare la parola d'ordine "tutto il potere ai Consigli operai". Questo è stato possibile, perché i jugoslavi, come in Ungheria, hanno dimostrato la vittoria della controrivoluzione. In realtà Kardeli presenta come una rivoluzione l'azione armata contro lo stato socialista. È evidente che par-

(Continua in 8 pag. 5 col.)

L'articolo della «Pravda» riproduce in Jugoslavia

WASINGTON, 18. — I quotidiani jugoslavi *Borba* e *Politika* riproducono, nel suo testo integrale, senza alcun commento, l'articolo della *Pravda* sul discorso di Kardeli.

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogna distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

alle spese militari dei Paesi atlantici, costruito in modo da far risultare che l'Italia spende per la difesa meno di ogni altro paese atlantico. Il ministro Cortese illustra oggi alla Camera, in rapporto alla difesa e del Portogallo, il non-spettato da questa impressione in quanto mette le spese militari del compagno socialista Lombardi e l'inefficienza del progetto di lui elaborato e che dovrebbe entrare in vigore alla fine del mese, con lo scadere delle attuali norme. Si assiste da parte ministeriale che tale progetto esclude aumenti delle tariffe: ma attraverso una progressiva soppressione della cassa di conguaglio e — si dice — per offrire «un nuovo inizio» ai monopoli per la costruzione di nuovi impianti, si proietta di nuovo in rapporto a quegli impianti, sia esso inglese, francese o americano.

Il segretario di Stato Foster Dulles afferma in una conferenza stampa che gli Stati Uniti non contestano all'URSS il diritto di essere circondati da paesi amici

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogna distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai consigli operai non corrisponde Pavlov: bisogno distinguere fra quelli che sono stati creati nelle aziende e i cosiddetti consigli territoriali e, in pratica, tutti i piccoli consigli, i consigli operai aziendali che contribuiscono oggi e contribuiranno in avvenire allo sviluppo della produzione socialista. I sedicenti "consigli operai territoriali", scelti dal governo rivoluzionario degli operai

Kronstadt i quali dicevano: «noi siamo per i sovieti ma senza i comunisti». Se — diceva Lenin — il potere fosse stato tolto ai comunisti e dato a una accozzaglia di elementi di ogni specie "un po' più a destra soltanto" e forse anche "a sinistra" dei bolscevichi, questo avrebbe significato la vittoria della controrivoluzione e la fine di questo. Qui ai cons

IL GOVERNO BATTUTO CON 298 « SI » E 110 « NO »

Schiacciatrice maggioranza alla Camera a favore della legge Villa sui mutilati

E' iniziato il dibattito sulle discusse modifiche al Testo unico di Pubblica Sicurezza — I deputati comunisti denunciano l'indirizzo incostituzionale della legge

Nel corso della seduta di ieri la Camera ha votato a schiacciatrice la legge Villa sui mutilati e i loro pensioni di guerra. Un solo gruppo di militari e invalidi di guerra ha assistito dalle tribune alle operazioni di voto ed ha commentato con evidente soddisfazione l'esito del voto: 298 « si », 110 « no » e astenuto. Una maggioranza schiacciatrice, dai comunisti a larga parte dei democristiani, ha così battuto clamorosamente il governo che si era impegnato a fondo per bocciare la legge, venuta, dopo tanto tempo, all'esame della Camera.

La parte centrale della seduta di ieri è stata dedicata all'esame di un disegno di legge governativo già approvato dal Senato e che tante proteste e tante critiche avevano avuto nell'opinione pubblica e presso molti settori del Parlamento. Si tratta del provvedimento per le « misure di

prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità » votato dal ministro Tamboni. In aperto contrasto non solo con le norme costituzionali, ma anche con le recenti sentenze della Corte costituzionale. L'art. 1 di questa legge, per esempio, ripristina la diffida, che fu dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale: la « sorveglianza speciale », di cui la legge ammette il principio, non è altro che l'ammissione di usi fascisti e così il rimpianto obbligatorio, la residenza obbligatoria ed il confino: queste ultime, in particolare, sono misure che restringono la libertà personale e quindi limitano il diritto dei cittadini, sancito nella Costituzione, di circolare e di stabilirsi nel territorio nazionale. Per molti di questi casi, poi, basterà il sospetto che un cittadino sia « perco-

to » per farci entrare in funzione la norma relativa. Molti oratori hanno preso la parola: il d.c. AMATUCCI ha chiesto che almeno in linea subordinata, il governo dovrebbe accettare gli emendamenti presentati dalle sinistre con particolare riferimento alla norma della diffida (perché questa norma è stata intesa dal questore solo previo parere favorevole del giudice di sorveglianza) e per la soppressione dell'articolo 8, che in pratica lascia indifendibile la costituzionalità, anziché annunciarla. In piedi perfino i provvedimenti di confino emanati anteriormente alla legge e giudicati illegali dalla Corte costituzionale.

Successivo oratore è il monarchico CUTTITTA, contrario alla legge per la sua evidente incostituzionalità (si parla tanto male del fascismo — ha detto l'oratore — ma poi qui si agisce in modo non conforme) e infine, per ultimo, il compagno MARILLI: l'oratore ha rilevato che questa legge è stata presentata dal governo con il pretesto — apertamente dichiarato da Tamboni — che, in seguito alle sentenze della Corte costituzionale, le forze di polizia siano state impegnate in una « crisi psicologica ». Certo, ha commentato Marilli — ciò accade quando una polizia abituata in un certo modo, si vede sfuggire dalle mani troppo comodi, strumenti.

Tipico il fatto che, come lo stesso Tamboni ha confermato, queste norme servono sostanzialmente in Italia meridionale: ciò significa che nel Nord e nel centro d'Italia, alla attività delinquenziale si risponde con la legge al magistrato. Nel Mezzogiorno invece si prosegue con i vecchi sistemi, come è stato confermato dall'abuso di provvedimenti di confino, preso ad esempio, dal prefetto di Palermo, e che sono serviti soltanto a creare e già stracciare. Si tratta di un modo insufficiente di vedere il problema politico dell'ordine pubblico nei Mezzogiorno e, cioè, oltre ai motivi di carattere costituzionale, determinati dalla richiesta dei comunisti di non passare nemmeno un esame degli articoli della legge.

In base a questi risultati, le elezioni comunali, le sinistre hanno conservato le amministrazioni democratiche di San Canziano d'Isonzo, Turriaco, S. Pier d'Isonzo e Savognà, e conquistato il comune di Doberdò, fino ad ora retto dagli slavi bianchi. A Gorizia l'opposizione di sinistra è salita da uno a tre seggi (due comunisti e un socialista); a Monfalcone le sinistre avranno nove consiglieri su trenta (cinque comunisti e quattro socialisti). Notevole pure il fatto che

I RISULTATI DEFINITIVI DELLA VOTAZIONE DI DOMENICA

Le elezioni in 23 Comuni della provincia di Gorizia

Le sinistre riprendono i comuni di San Canziano, San Piero, Turriaco e Savognà, conquistando Doberdò — Raffronto con le precedenti elezioni

GORIZIA, 18 — Ecco i risultati definitivi delle elezioni svoltesi domenica e lunedì per il rinnovo dei 23 Consigli Comuni: non si è votato con la proporzionale solo Gorizia e Monfalcone.

GORIZIA: DC 12.601 (nel '52, 23.05), DC e alleati 2425 (nel '52, 2.328).

FARRA D'ISONZO: Lista rinascita (di sinistra) 265 (nel '52, 347), DC 738 (680).

CAPRIVA: PSI 166 (nel '52, zero), DC 509 (nel '52, 506).

SAVOGNÀ: Unione comunale (alleanza slavi progressisti e comunisti) 489 (nel '52, 519). Slavi bianchi 461 (335).

SAN FLORIANO: Slavi progressisti 215 (nel '52, 229). Slavi bianchi 229 (274).

In base a questi risultati,

le elezioni comunali, le sinistre hanno conservato le amministrazioni democratiche di San Canziano d'Isonzo, Turriaco, S. Pier d'Isonzo e Savognà, e conquistato il comune di Doberdò, fino ad ora retto dagli slavi bianchi.

A Gorizia l'opposizione di

sinistra è salita da uno a tre seggi (due comunisti e un socialista); a Monfalcone le sinistre avranno nove consiglieri su trenta (cinque comunisti e quattro socialisti).

Notevole pure il fatto che

4 sedule la settimana per il processo Montesi

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

democratica ha inattennato

batutto quella della D. C.

a San Lorenzo di Mossa la

lista di concentrazione di-

L'ULTIMA INCHIESTA DI DANilo DOLCI

La risposta di chi non campa di proprietà

PALERMO, dicembre. « Quando non lavori, come cerchi di arrangiarti? » è questa una delle undici domande che Danilo Dolci e suoi collaboratori hanno rivolto, nel corso di una recente inchiesta svolta negli ottantuno comuni della provincia di Palermo, a « 500 uomini che non campano di proprietà », nella quasi totalità fra i 18 e i 30 anni. Le risposte, anche per chi non legge tutto quello che da sette anni a questa parte è stato scritto sul sud d'Italia e sulla sua miseria, costituiscono un documento vivo e affiggiante, un nuovo terribile atto di accusa contro coloro che comandano.

« Vado in campagna a fare un po' di legna, e quando non c'è niente da fare si va a letto digiuni ». Così parla uno dei cinquecento uomini per sonaggi di questa assurda tragedia.

« L'altra volta ero disperato. Non sapevo come fare. I miei figli piangevano che non potevano resistere con la fame mia moglie piangeva afflitta come i bambini; io non ne potevo più. In un minuto ho deciso di andare a rubare. Abbaciai mia moglie e i figli, che sono tutti piccoli, non avevano capito niente della mia intenzione, non avevano capito che quello era un abbraccio di addio. Perché, sa? quando rubano, grossi non li arrestano, ma quando si muove un miserabile lo arrestano prima che si muove. Allora uscii di casa disperato e piangendo. Incontrai una persona che mi vide come ero in faccia e si allarmò. Mi domandò che cosa era successo: io non volevo dirgli perché mi vergognavo ma poi ci dissi tutto. Mi raccomandò di tornare a casa che ci pensava lui. Infatti sono quattro giorni che lavoro. Sarà per 15-20 giorni, ma meglio di niente. Certo che se non fossi stato per questa persona sarei andato a rubare e forse ora sarei in galera. Non è peccato lasciare una bambina come questa? Questa è mia figlia la più piccola ».

Il dramma del giovane padre, registrato fedelmente dagli indagatori, è ancora, purtroppo, a vergogna di « chi comanda », quello di centinaia di migliaia di siciliani. Centomila, secondo Danilo Dolci, sono le persone della provincia di Palermo che campano « la metà dell'anno scarci di pane, soprattutto di erbe, lumache, rane; o di fagene, di sterpi o raccattando ». Le risposte degli altri 500 uomini avvistati da Danilo Dolci stanno a dimostrarlo con una monotonità assurante, quasi monotonante.

« Faccio qualsiasi mestiere. Faccio qualche viaggio a comprare carbone e rivendere. In questo inverno siccome c'era la neve forte e la fame sono andato da una persona: mi ha dato un sacco di carbone a credito e con la neve quasi a 80 cm, sono andato da un paese all'altro a venderla, disperato e disfatto della vita che ho fatto 14-15 ore di cammino in mezzo alla neve e al freddo ».

Al tempo dello sciopero di Partinico, i cento Savarino d'Italia accorsero a Dolci, tra l'altro, di avere un gusto morboso per gli aspetti deteriori della nostra società, di limitare la sua indagine ai bassifondi, ai casi eccezionali e mostruosi. Fu risposto allora, giustamente, che di Partinico non erano altre cento in Sicilia almeno, altre mille in tutto il Mezzogiorno d'Italia. Lo scrittore ha voluto rispondere adeguatamente alla sua indagine, con sé detto, « Quando non ho lavoro penso alla disperazione. Maglificio l'Italia, tutti, lo sono consigliere al comune, della DC, e penso che sono tutti magnifici franchi, finanziari. Dove vado quando non ho lavoro? A passeggiare in piazza, a contare tutto il belciato che c'è. O vado a far legna al bosco o a cogliere verdura. E se non posso mangiare pane solo, invece di pane e cioppola ».

Quando si finisce di scorrere queste pagine che domani o domani accorsero a Dolci, si sente spontanea: quella stessa che rivolgeva a sé stesso e a Danilo Dolci uno dei cinquecento uomini inter-

rogati: « Si può lasciare il popolo così? ».

Particolarmente « loro », il governo, coloro che comandano, lo hanno lasciato e lo lasciano così. Ma fino a quando? Questo l'ammontimento che Dolci ed i venti amici suoi, i quali per una settimana digiunavano al corteo Caserino ed al vicolo Scabili di Palermo, nel villaggio di tucl del fondo Tufidu, ad Alia, a Bisacquino, Partinico, rivolgono alla coscienza nazionale più che al governo, a questo governo. E accanto a questo un'altra domanda sorge: come mai, se la miseria è così diffusa e così terribile, costoro non si risolvono?

L'inchiesta di Danilo Dolci risponde anche a quest'interrogativo.

« Cosa crede che ciascuno debba fare per eliminare la disoccupazione? » — hanno chiesto ai lavoratori di Alia, Bisacquino, Diana, Caccamo, ecc. Danilo Dolci e gli altri indagatori. Su 500, 160 hanno risposto: unirsi, lottare, far scioperi, organizzarsi; 60 non hanno risposto o lo hanno fatto evasivamente; 26, rafforzare i partiti di sinistra; 20: non lo so; 18: niente da fare; 14: fare la rivoluzione; 10: far dimostrazioni o « battaglia » (per chiazzo, baccano) davanti al municipio; 9: dare il voto giusto; 6: iscriversi ai sindacati; 5: aumentare la DC; 5: creare cooperative; 5: emigrare; 2: andare a lavorare.

La maggioranza, come si vede, ha un orientamento giusto anche se non magistrale, e sono anzi in numero rilevante, coloro i quali vorrebbero uscire da questa situazione con un colpo di testa. Ma anche costoro, in genere, concepiscono la rivoluzione come una forma più spinta della lotta di massa.

Dobbiamo fare scioperi, quando si arriva proprio al punto che non se ne può più fare rivoluzione. Ammazzare un, botte si ce ne facessi tuare (gratificare) quattro ai rivoltosi, ammazzare no ».

E un altro: « Rivoluzione, Archiappare i capi e mandarli via. No ammazzarli, mandarli via solo e all'loro mettere quelli che sanno fare per il popolo, che sanno onesti ». Due o tre soltanto sono le risposte esasperate: « far rivoluzione contro il governo » è l'unico modo, ammazzare i capi, solo loro, che poi altri cambiano ideal! Oppure: « una soluzione sarebbe una rivoluzione. Meglio che vivere così è morire; ma se si possa morire tutti insieme tagliando le teste; se vi fosse lavoro e da mangiare per tutti. Poco per i ricchi e nessuno per i poveri ».

Se Danilo Dolci avesse condotto la sua inchiesta cinquantina, anche trenta anni fa, o addirittura dodici anni fa, cioè all'indomani della guerra, le risposte di questo tipo sarebbero state certamente la stragrande maggioranza. Se non è così, ciò si deve senza

che il governo dell'URSS contro le truppe sovietiche di stanza in Polonia, gli autorizzò la delegazione sovietica, arrivata a Varsavia per la firma dello statuto guaristico che regolerà la permanenza temporanea delle truppe sovietiche in Polonia. L'opinione pubblica polacca non nasconde il fatto che non sia meglio che sul proprio territorio non vi fossero troppe straniere, ma con chiunque s'intavola disperso, di cordialità in cui si sono svolte le conversazioni di ieri. Rapacki ha anche aggiunto che il documento firmato ieri sera è stato compilato in base ad un progetto polacco che i sovietici hanno approvato in pieno. Il ministro degli esteri polacco ha anche informato che entro tre mesi verranno compilati sette protocolli da cui si riferiscono a problemi di ordine pratico, nei quali non è fatto ormai riferimento né allo statuto guaristico.

Il documento riafferma che il tempo delle stazioni delle unità sovietiche non può per niente violare la sovranità dello Stato polacco né interferire negli affari interni della Polonia; che il numero dei soldati e delle truppe sovietiche, al di fuori della Polonia, è di circa 100 mila uomini, di cui 80 mila sono stati inviati nel paese socialista, mentre i 20 mila restanti sono stati inviati in Francia, Germania, Austria e Italia, in modo quanto meccanico. Qualunque altrimenti sia, il numero della generazione più giovane, invece, i dodici soldati, parte legali ancora al naturalismo e allo stilemismo di Mestrovic, come lo anziano Stjepan, parte ondeggiante della giovane, come Stjepan, Pitrlić, Stjepan, ecc. E' comprensibile che questo tipo di scultura, destinata alle vaste stazioni delle truppe sovietiche, al di fuori della Polonia, sia stata diffusa al di fuori della Repubblica popolare a mezzo di libri e riviste; quindi la nostra nota di cronaca non pretende affatto di essere un giudizio completo e profondo della situazione della scultura della pittura jugoslava.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati di stanza in territorio polacco e le loro famiglie sono tenuti a rispettare e osservare le leggi polacche.

La costruzione di impianti nelle zone destinate alle truppe sovietiche dovrà essere sottoposta al consenso delle autorità polacche competenti. I soldati

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

VEEMENTI PROTESTE DA OGNI SETTORE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Onda di accuse alla direzione della STEFER per la concessione di un lungo appalto alla SAV

Il Consiglio di amministrazione della Stefer, nonostante le precise riserve avanzate ai suoi tempi dal Consiglio comunale e nonostante l'opposizione prevalente in seno all'assemblea capitolina di soprassedere all'operazione, ha approvato a maggioranza di cedere in appalto a ditte private l'esercizio di alcune linee urbane. Da ogni settore del Consiglio comunale, dopo la rivelazione degli improprietà della direzione della Stefer, nonostante ieri al dibattito sul bilancio preventivo, è partito un violento attacco alla persona dell'ing. Fazio, membro del Consiglio di amministrazione, membro del comitato esecutivo e direttore generale dell'azienda di proprietà comunale.

«Invito l'on. Tupini — ha detto il monarca Patrizi — che per primo ha sollevato la questione, a dire all'ing. Fazio che lui deve ritenersi in tutto e per tutto un servitore dell'azienda e dei comuni e a non praticare sistemi camorristici. Mi riservo di dire qualcosa di più preciso. In tutto, si invitò l'ing. Fazio a riunire nei ranghi della più onorevole correttezza.

Congigliati da ogni gruppo si è levato un dopo l'altro il condannare l'operato del direttore dell'azienda, noto per essere stato imposto alla direzione della Stefer attraverso una operazione politica di marca democristiana verso la fine della passata gestione comunale. Era già scandalosamente padronale come è stato ricordato dal deputato Giusti, che l'ing. Fazio, nominato consigliere di amministrazione, venisse successivamente ad assumere la carica incompatibile con l'altra di direttore dell'azienda, dando luogo ad una curiosa e singolare confusione di poteri, sempre condivisa dalla giurisprudenza.

L'operazione denunciata in Consiglio comunale ha colpito, portato la maggioranza del consiglio di amministrazione ad assegnare un appalto della durata di tre anni a una determinata ditta privata, nel momento in cui l'assemblea capitolina dovrebbe finalmente accingersi a discutere il piano di riordinamento dei servizi dell'azienda, che hanno finora sofferto anche i sopravvissuti ai grandi privati che sono riusciti a penetrare a fondo nella politica dell'azienda comunale. Ne siano qualcosa i lavoratori — ha ricordato il compagno Soldini — i quali non a caso hanno minacciato ieri mattina lo scoppio non appena sono venuti a conoscenza dell'appalto. Essi si domandano — ha aggiunto — se avrà la Stefer a procedere all'assegnazione dell'appalto a quella determinata ditta e per il periodo di tre anni, mentre si dovrebbe discutere il riordinamento dei servizi. Sono cadute nel vuoto per 6 anni consecutivi, le richieste dei 240 lavoratori delle linee automobilistiche per un loro più induttivo utilizzo. Un riordinamento dell'azienda potrebbe venire anche la sistemazione dei lavoratori. Ma piuttosto che pensare al riordinamento dell'azienda e dei servizi, si è preferito violare la legge.

E' veramente strano — ha notato il compagno Nannuzzi — che per ben tre anni si attenda, per indicare le opere del Consiglio di amministrazione, mentre si discute non solo il piano di riordinamento dell'azienda, ma mentre lo stesso riordinamento dei servizi deve essere inquadrato nelle linee di espansione del nuovo piano regionale.

Iregolarità ed abusi sono stato giudicato il compagno socialisti Giusti, ha sintetizzato questa e avvenuto e sia avvenendo alla Stefer, non ostante sia già all'ordine del giorno del Consiglio una mozione firmata dai più vari gruppi politici e tendente ad evitare la concessione in appalto delle linee. Ma forse tuttavia si spiega con la rivelazione fatta da Grimaldi, consigliere di amministrazione della Stefer, che non è di parte socialista ne comunista: prima ancora che le buste della gara di appalto venissero aperte, si conosceva già il nome della ditta alla quale l'appalto sarebbe già stato consegnato: ha vinto l'appalto la SAV, la ditta che ha gestito tante automobili con guadagni profitti e che procedeva alle carriere stradali dalla Macchia di Varese.

L'indagine più viva è soprattutto quella su quando Grimaldi ha fatto questa rivelazione. L'ing. Laini non ha fatto dichiarazioni esplicite, ma il fatto che egli si sia — completamente associato — alle parole di Patrizi è sufficientemente eloquente. Ed è anche significativo che lo stesso ministro Landini si sia chiesto se sia l'ing. Fazio ad essere tanto potente e non sia invece l'amministrazione comunale ad essere soprattutto in grado di in posse.

Una ondata così tumultuosa di accuse avrebbe dovuto considerarsi a modo conseguente. Purtroppo non è stato così. Lo stesso Consiglio ha affermato di avere invitato la direzione a discutere di amministrazione e governo a sospettare all'operazione: ha dato prova di una lettera inviata alla presidenza e alla direzione della Stefer con la quale si dispone che l'operazione sia sospesa in attesa di ulteriori decisioni del Comune. Egli ha anche annunciato che venerdì

- La decisione presa a maggioranza dal consiglio di amministrazione nonostante le riserve espresse in precedenza dai consiglieri comunali. L'Eltore invita il direttore a sospendere l'operazione.
- Gli interventi dei compagni Turchi, Maria Michetti, Franchelucci e dell'avv. Cattani sul bilancio.
- Lo stralcio della zona industriale a Grotte Celoni mette in pericolo la sopravvivenza della Breda.

prossima la commissione del tecnologico comincerà finalmente ad esaminare il fantomatico piano di riordinamento della Stefer. Hanno aggiunto i magistrati che si sono accorti che al più presto al rinnovo del consiglio di amministrazione della Stefer, che scade il 31 dicembre prossimo, ma che tuttavia non ancora il sindacato aveva comunicato la convocazione degli azionisti.

Ma la discussione, nonostante gli inviti esplicativi dei compagni Gigliotti, non ha avuto particolare successo, visto che i magistrati, di un voto, cioè di condanna e di biasimo per l'operato della direzione dell'azienda. Tupini, mentre il segretario della Stefer, mentre il segretario del comitato romano della D. C. si aggiornava per i corridoi del suo gabinetto, ha preferito passare all'ordine del giorno

Nella discussione sul bilancio, sono intervenuti i compagni Turchi, Maria Michetti e Franchelucci e il consigliere avv. Cattani. I magistrati hanno svolto sui problemi del personale ed ha chiesto che tutte le assunzioni del personale provvisorio siano demandate all'apposita commissione consigliare. Per legge — egli ha detto — le Giunte che dovrebbe provvedere. Ma la questione diviene di sostanza dal momento che troppo spesso si sollevano accusi di parzialità e di biasimo per l'operato della Stefer.

Il magistrato Michetti

considerando sempre acuto lo stato di disagio di notevole parte della cittadinanza, ha criticato il fatto che solo il 2 per cento della spesa sia destinato alla manutenzione delle strade.

Notando che le entrate do-

vute ai tributi siano destinate in prevalenza a far fronte ai gravosi oneri patrimoniali (11 miliardi all'anno) si è chiesto

previsi per le imposte di con-

sumo) e non si traducano in servizi per la cittadinanza, ella ha rilevato che le spese per la assistenza farmaceutica e specialistica gratuita sono diminuite di un terzo nel giro di 3 anni.

Franchelucci, dal canto suo, ha invitato la giunta a potenziare il settore delle opere pubbliche lasciando che esse trovino maggiore posto nel bilancio, soprattutto per i necessari interventi in quelle zone della città che hanno più acuto bisogno di fognature, di vele, di condotte sanitarie.

Cattani, infine, ha definito il preventivo 1957 come l'ultimo bilancio della gestione Rebecchini, fondato come è su troppe spese, anche se su un canonevole che non le precedenti. Ricordando il bilancio, per alcuni versi, precedenti, bisognando che non potrà votare favorevolmente.

Il Consiglio ha dedicato l'ultima parte della sua intensissima seduta all'approvazione dello stralcio della zona industriale.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante

del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante

del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante

del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante

del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante

del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante

del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante

del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante

del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

l'ATAC e dell'impresa Di Roc-

ca, con appartenente al Roma-

ne, si sono stretti attorno al fa-

milare delle vittime per por-

gere l'estremo commosso salu-

to alle salme. Il comune era

rappresentato dal prof. L'Eltore, assessore al tecnologico;

Franchelucci, rappresentante

del presidente della commissione di appalti, e dal deputato Della Stefer.

Numerose le carenze del-

PROCLAMATA UNA GIORNATA NAZIONALE DI PROTESTA PER IL 22 DICEMBRE

I braccianti costretti alla lotta alla vigilia delle feste natalizie

In Sicilia la giornata avrà luogo il 20 - Riprende l'azione per la difesa dell'accordo del 20 luglio - Assegni familiari, sussidio di disoccupazione, lavoro e terra, soccorso invernale al centro delle rivendicazioni

La Segreteria nazionale delle Federibraccianti in applicazione del mandato affidato dal Comitato esecutivo, ha proclamato per sabato, 22 dicembre prossimo, una giornata nazionale di lotta e di manifestazioni.

Per la Sicilia tale giornata risulta fissata per il 20 dicembre, così come è stato deciso dalle organizzazioni di quella regione.

Le modalità delle astensioni dal lavoro ed il programma delle manifestazioni, saranno fissati dalle organizzazioni periferiche del sindacato.

Scopo della giornata di lotta e di manifestazione del 22 dicembre è quello di ottenere la soluzione dei problemi che, a conclusione delle lotte estive, fin dal 20 luglio gli agrari si erano impegnati a risolvere, nonché di quelli resi particolarmente urgenti dal periodo invernale.

In particolare:

1) Gli assegni familiari non sono stati aumentati nonostante che gli accordi ne stabilissero l'aumento a partire dal secolo primo ottobre. Tutti i sindacati dei lavoratori, come è noto hanno rivendicato il raddoppio degli assegni familiari tenendo conto del loro attuale bassissimo livello. Tuttavia il governo potrebbe darla una prova di voler realmente risolvere, secondo gli impegni presi, tale questione, disponendo il pagamento degli assegni maggiori del 50%, a titolo di anticipo, durante le feste. Tale accento verrebbe poi assorbito dagli aumenti che verranno concordati nelle trattative in corso o che saranno approvati dal Parlamento;

2) Le convenzioni ed i contratti in numerose provincie ed i patti nazionali della categoria non sono stati ancora rinnovati nonostante gli impegni fissati dagli accordi del 20 luglio e soprattutto grandi ostacoli vengono frapposti all'applicazione urgente dell'impossibilità di mano d'opera. Tali ostacoli è necessario che vengano urgentemente rimossi;

3) Il sussidio ordinario di disoccupazione deve essere pagato sollecitamente

a tutti gli aventi diritto senza ingiuste ed illegali discriminazioni e si deve provvedere alla erogazione di sussidi straordinari ai disoccupati esclusi dal sussidio ordinario;

4) Analogamente si chiede l'adozione di tutte le misure necessarie, il rispetto assoluto delle leggi per assicurare, specialmente durante l'inverno, il lavoro ai braccianti e per assegnare ai lavoratori tutte le terre già espropriate ed espropriabili; ivi comprese quelle dei grandi agrari evasori dagli obblighi di trasformazione e di bonifica;

5) È necessario infine assicurare con iniziative e mezzi straordinari un adeguato soccorso invernale a tutti i lavoratori agricoli.

disoccupati ed alle loro famiglie per soddisfare almeno ai loro più impellenti bisogni.

Intorno a tali problemi, da tempo i lavoratori ed i loro sindacati sono uniti. CGIL, CISL ed UIL insieme hanno combattuto la grande lotta dell'estate scorsa e quelle recenti di questi mesi: insieme hanno portato avanti le trattative per giungere alla loro soluzione. La Segreteria della Federibraccianti - afferma nel documento di proclamazione della giornata - che è perché convinta che ancora una volta l'unità di tutti i lavoratori si affermerà nella prossima giornata di lotta e che tutti daranno il loro contributo affinché le richieste della categoria aziendale, o comunque dell'atto di accettazione effettuato a fine della associazione di matita.

In attesa dell'emanazione di legge delle norme di regolazione delle prestazioni, che determinano le norme relative all'organizzazione, la Federibraccianti, consigliata da varie sezioni sindacali di varie categorie, ha deciso di accettare la decadenza del diritto all'assistenza da parte dei singoli assicurati, tenuto presente che la stessa non deve identificarsi con la data di rilascio del modello C.D. 4, ma con quella di presentazione della denuncia aziendale o dell'accertamento d'ufficio.

do il governo ad una politica più concreta verso gli impegni assunti e le esigenze dei lavoratori agricoli.

Le prestazioni assistenziali per i coltivatori diretti

Il servizio centrale per i contributi unitificati ha precisato le norme per stabilire la decadenza del diritto alle prestazioni assistenziali da parte dei coltivatori diretti.

Il 15 dicembre, Sicilia ha dimostrato infatti, una coltura diretta ed ottenuta con la mod. C.D. 4 rilasciata ai coltivatori diretti titolari di azienda, sia indicata oltre la data del trascorso del mese della medesima, come a data di presentazione della denuncia aziendale, o comunque dell'atto di accettazione effettuato a fine della associazione di matita.

In attesa dell'emanazione di legge delle norme di regolazione, che determinano le norme relative all'organizzazione, la Federibraccianti, consigliata da varie sezioni sindacali di varie categorie, ha deciso di accettare la decadenza del diritto all'assistenza da parte dei singoli assicurati, tenuto presente che la stessa non deve identificarsi con la data di rilascio del modello C.D. 4, ma con quella di presentazione della denuncia aziendale o dell'accertamento d'ufficio.

gralmente retribuiti; mentre, secondo le norme generali relative ad altre concesioni straordinarie della ditta, massima complessiva di due mesi, si ha diritto all'intera retribuzione per il primo mese e alla retribuzione ridotta di un quinto per il secondo.

3) è stato ridotto da 90 a 30 giorni l'eventuale proroga del tempo previsto per l'incisiva disciplinare.

Il trattamento speciale previsto dal decreto in favore delle impiegate conjugate che presentano le dimissioni dall'impiego, e cioè il diritto alla pensione dopo 15 anni di servizio è stato esteso alle impiegate vedove.

3) La data di caccia dei rappresentanti: di quella età di vaste proporzioni. Spieghi le fiamme, invieremo al Tacconi una nota per 30 mila lire quale compenso per i servizi prestati. I proprietari della cascina si rifiutarono però di pagare e allora i Vigili del fuoco ottennero dalla Prefettura

PER L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Partenze in ritardo da Bologna Firenze Milano

I treni posticiperanno di 15 minuti - Protesta contro l'aumento del limite di età

Riunione della Commissione interparlamentare per la legge delega

BOLOGNA, 17. — Nelle 24 ore di giovedì, tutti i treni del comparto di Bologna subiranno un ritardo di 15 minuti per l'agitazione dei personale di macchina e viaggiante della nostra categoria, svoltasi nel salone della Camera del Lavoro. L'azione sindacale dei ferrovieri bolognesi è stata decisa dopo quella dei loro colleghi di Bari - che il 13 dicembre scorso attuarono uguale iniziativa - e quella che svolge a Reggio Calabria. Analoghe agitazioni avverranno nei prossimi giorni nei compartimenti di Firenze e di Milano. Il personale di macchina e viaggiante è stato costretto ad adottare la forma di lotta in segno di protesta contro l'aumento dei due anni del limite di età per il collocamento in pensione deciso dall'Amministrazione delle Ferrovie.

2) La convenzione ed i contratti in numerose provincie ed i patti nazionali della categoria non sono stati ancora rinnovati nonostante gli impegni fissati dagli accordi del 20 luglio e soprattutto grandi ostacoli vengono frapposti all'applicazione urgente dell'impossibilità di mano d'opera. Tali ostacoli è necessario che vengano urgentemente rimossi;

3) Il sussidio ordinario di disoccupazione deve essere pagato sollecitamente

i parlamentari - appartenenti ai gruppi sui quali erano la

LA SITUAZIONE NAZIONALE DELLE FONTI DI ENERGIA

Un comunicato dell'ENI in risposta alle critiche di alcuni gruppi industriali

185.000 metri quadrati sono stati perforati per ricerche nel corso di quest'anno - Quattro miliardi di metri cubi di metano sono stati forniti al consumo

L'Ente nazionale idrocarburi ha ritenuto di dover presentare, in risposta alle critiche rivoltegli da parte di alcuni gruppi industriali, il consumo della propria attività nel 1956. Tale consumo ha un notevole interesse se si tiene conto della situazione energetica esistente nel paese in seguito alla crisi petrolifera. L'ENI rileva che « nel campo della ricerca, l'attività ha continuato a svilupparsi, sia nelle zone in cui l'Ente opera con diritto di esclusiva, sia nel resto territorio nazionale. Nel corso del 1956, gli studi geologici hanno interessato zone dell'Italia peninsulare e della Sicilia ed i rilievi geofisici sono stati compiuti da 19 squadre, il cui lavoro complessivo può essere indicato in 182 mesi -

• Per le opere di esplorazione

Le monete al « bronziale » novità per l'anno 1957

Se è in corso di circa 180.000 monete da 20 lire che si differenziano sensibilmente dalle monete da 50 lire per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le monete da 50 lire, che originariamente dovevano essere coniate in nichelio e che per successivi eventi belli e considerabili (bronziale), hanno peso che equivale quello delle monete da una e due lire del 1939, le nuove monete da 20 lire avranno un peso sensibilmente maggiore. La legge sarà in bronziale, che a base di bronzo, chiamata alle monete da 50 lire, per peso, sia per colore. Infatti, mentre le

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.181 - 63.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: L. 200 - Echi
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

FESTA E LIBERAZIONE	ASSE	MM.	CRIS.
UNITÀ	1.500	5.900	4.650
(con edizione del lunedì)	8.700	3.200	2.350
FINANZIATA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.900	1.000	500

Conto corrente postale 1/29793

UN FRATERNO SCAMBIO DI ESPERIENZE NELLO SPIRITO DELL'INTERNAZIONALISMO

La delegazione dei comunisti jugoslavi tra i braccianti e i cooperatori di Ferrara

Una dichiarazione del compagno Stambolic sull'VIII Congresso del P.C.I.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA, 18. — La delegazione della lega dei comunisti jugoslavi, guidata dal compagno Petar Stambolic, è stata ospite oggi dei comunisti ferraresi.

La delegazione jugoslava era giunta ieri sera da Bologna. Si tratta di compagni aperti e cordiali, ognuno dei quali specializzato in diversi rami di attività politica e statale, quali l'agricoltura, l'industria, l'organizzazione della cultura, della gioventù, eccetera.

La discussione ha avuto inizio stamane alla sede della Federazione comunista. Tema: le caratteristiche agricole della nostra provincia e l'attività di organizzazioni e di lotta del PCI fra i lavoratori agricoli.

Ha molto impressionato i compagni jugoslavi il livello di combattività e di coscienza di classe del braccianto ferrarese che — essi hanno affermato — non si differenzia molto da quello degli operai. Gli ospiti hanno inoltre dichiarato di trovare giusto e interessante il modo come il nostro partito promuove e guida le lotte contadine.

Più tardi, nel corso di una visita alle cooperative dei braccianti di Filo d'Argenta, i compagni jugoslavi si sono trovati di fronte — sono le loro parole — agli inizi del socialismo sulla strada originale dei comunisti italiani.

Queste parole sono state pronunciate da un membro della delegazione jugoslava in corso di un brindisi, in risposta al sindaco di Argenta che aveva porto il saluto agli ospiti, ricordando tra l'altro che anche nel passato i comunisti italiani non avevano perso interesse alla considerazione delle esperienze che i compagni jugoslavi stavano elaborando.

« Ciò che è importante — ha aggiunto il delegato jugoslavo — non è tanto il tipo di strada che si sceglie per arrivare al socialismo, quanto il fatto che quella strada porti al socialismo ».

L'azienda cooperativa visitata dalla delegazione è la « Poppa » di Filo d'Argenta, dotata di un parco di macchine, di una stalla e di adeguati edifici. L'azienda, bene organizzata, è condotta con il sistema della democrazia diretta da parte dei soci, i quali in questi anni hanno espresso quadri tecnici e dirigenti provetti. I limiti che essa trova a danno della sua espansione qualitativa e del costante e sensibile miglioramento del tenore di vita dei braccianti sono quelli del potere politico nelle mani dei monopolisti, i quali riconoscono a sfruttare i lavoratori anche quando questi hanno raggiunto nella nostra società capitalistica la forma più alta di organizzazione economica e di coscienza politica.

All'atto della partenza da Filo d'Argenta dei popoli e braccianti hanno offerto doni agli ospiti tra cui, particolarmente graditi, un borsellino con la effige di Maria Margotti.

Prima della visita a Filo d'Argenta la delegazione era stata ricevuta nel municipio del sindaco di Ferrara, professore Balboni, che ha illustrato la organizzazione municipale.

Questi contatti — ha detto il capo delegazione del compagno Stambolic, di direttori comunisti ferraresi — all'atto del comitato sono la sostanza dell'internazionalismo.

Al nostro giornale, il compagno Stambolic ha fatto la seguente dichiarazione sulle vicende dell'VIII Congresso del Partito comunista italiano:

« L'VIII Congresso del PCI riveste un particolare signifi-

cato, non soltanto per le circostanze ed il periodo in cui si è svolto, ma soprattutto per lo spirito che si è manifestato al Congresso e per le direttive che esso ha dato ai comunisti italiani per il futuro lavoro. Pensa in primo luogo alla questione della via italiana al socialismo, esposta dal compagno Togliatti nella sua relazione. Il Congresso ha pienamente accettato questa via, questa politica. Solo una simile politica, basata su un esame e uno studio approfonditi delle condizioni specifiche e dei rapporti di classe in Italia, può naturalmente, nel loro tempo, con lo sviluppo generale attuale, sia in Italia che nel mondo, e perché da tutto ciò traggono conclusioni ideologiche e pratiche basandosi sullo sviluppo fin qui avvenuto della Lotta dei comunisti di Jugoslavia. Indubbiamente tutto ciò darà un contributo anche agli altri movimenti operai. Pensa che a tale pro-

posito, il Comitato centrale del PCI ed il compagno Togliatti abbiano dei meriti particolari.

Siamo particolarmente soddisfatti di aver presentato i seguenti lavori del Congresso:

Il Giappone all'O.N.U.

NEW YORK, 18. — L'assemblea generale dell'ONU ha approvato oggi all'unanimità, come raccomandato dal Consiglio di Sicurezza, l'ammissione del Giappone in seno all'ONU quale ottantunesimo membro dell'organizzazione.

L'ammissione del Giappone è stata votata all'unanimità dell'Assemblea sulla base di una proposta presentata da 50 paesi.

La candidatura giapponese

era stata approvata alla

unanimità, in scorsa settimana, dal Consiglio di Sicurezza.

Dopo che la delegazione

giapponese, presieduta dal

ministro degli esteri Mano-

ri Shigemitsu, ha preso pos-

to al banco delle delegazio-

ni, al posto che le spetta, in

ordine alfabetico, tra l'Italia e

la Giordania, il presidente

dell'Assemblea, principe Wan

Waihayakon, ha pronuncia-

to una breve allocuzione di benvenuto.

A loro volta, gli otto vice

presidenti della Assemblea

hanno brevemente salutato

l'ammissione del Giappone

all'ONU, dopodiché il minis-

tro Shigemitsu ha espresso

la riconoscenza del suo paese.

ONORIO DOLCETTI

LE DECISIONI DELL'ONU STANNO PER ESSERE PIENAMENTE ATTUATE

Il primo contingente di polizia egiziana entra a Porto Said acclamato dal popolo

Burns sottoporrà a Nasser un compromesso sulla questione controversa dell'impiego dei mezzi anglo-francesi nei lavori di sgombero del Canale - Violento attacco del Parlamento iraniano contro il patto di Bagdad



PORTO SAID — Gli ultimi contingenti britannici si imbarcano, lasciando il territorio egiziano.

(Telefoto)

IL CAIRO, 18. — Un primo contingente di 350 agenti della polizia egiziana è entrato stamane a Porto Said allo scopo di rinforzare le unità locali, incaricate di mantenere l'ordine pubblico dopo la partenza delle forze anglo-francesi di occupazione. Un altro treno che trasporterà un secondo contingente di 350 poliziotti, giungerà a Porto Said nella giornata di domani. L'ingresso dei militari egiziani è stato salutato con manifestazioni di esultanza da parte della popolazione.

Nella mattina di questa mattina hanno attraccato altre navi da trasporto destinate all'evacuazione delle truppe anglo-francesi. Un portavoce della marina ha dichiarato che nel porto e al largo di esso si è raccolto un numero di navi sufficiente per il trasporto delle ultime truppe, dei veicoli e dell'equipaggiamento. La nave francese « Pasteur » di 34 mila tonnellate è salpata stamane da Porto Said con a bordo 3000 militari e 500 civili. Diverse navi della marina e 2700 civili, anche questi hanno raggiunto nella nostra società capitalistica, la forma più alta di organizzazione economica e di coscienza politica.

All'atto della partenza da Filo d'Argenta dei popoli e braccianti hanno offerto doni agli ospiti tra cui, particolarmente graditi, un borsellino con la effige di Maria Margotti.

Prima della visita a Filo d'Argenta la delegazione era stata ricevuta nel municipio del sindaco di Ferrara, professore Balboni, che ha illustrato la organizzazione municipale.

Questi contatti — ha detto il capo delegazione del compagno Stambolic, di direttori comunisti ferraresi — all'atto del comitato sono la sostanza dell'internazionalismo.

Al nostro giornale, il compagno Stambolic ha fatto la seguente dichiarazione sulle vicende dell'VIII Congresso del Partito comunista italiano:

« L'VIII Congresso del PCI riveste un particolare signifi-

cato, non soltanto per le circostanze ed il periodo in cui si è svolto, ma soprattutto per lo spirito che si è manifestato al Congresso e per le direttive che esso ha dato ai comunisti italiani per il futuro lavoro. Pensa in primo luogo alla questione della via italiana al socialismo, esposta dal compagno Togliatti nella sua relazione. Il Congresso ha pienamente accettato questa via, questa politica. Solo una simile politica, basata su un esame e uno studio approfonditi delle condizioni specifiche e dei rapporti di classe in Italia, può naturalmente, nel loro tempo, con lo sviluppo generale attuale, sia in Italia che nel mondo, e perché da tutto ciò traggono conclusioni ideologiche e pratiche basandosi sullo sviluppo fin qui avvenuto della Lotta dei comunisti di Jugoslavia. Indubbiamente tutto ciò darà un contributo anche agli altri movimenti operai. Pensa che a tale pro-

posito, il Comitato centrale del PCI ed il compagno Togliatti abbiano dei meriti particolari.

Siamo particolarmente

soddisfatti di aver presentato i

seguenti lavori del Congresso:

Il Giappone all'O.N.U.

ATTESA PER LA DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA DI KADAR

Verso un allargamento in Ungheria della attuale compagine governativa

Sempre gravi le prospettive economiche — Il settanta per cento dell'apparato produttivo potrebbe arrestarsi a causa della mancanza di carbone

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

BUDAPEST, 18. — Forse prima di Natale o subito dopo le festività di fine d'anno il governo Kadar pubblicherà una ampia dichiarazione programmatica con la quale si intenderà forse più esattamente il ruolo che la nuova compagine governativa dovrà svolgersi l'operazione di ricostituzione e della riforma della vita nazionale.

Con la prossima dichiarazione programmatica cominceranno quindi a confluire in numero più organico le strade e l'attività degli uomini di governo, e la loro attivazione degli impianti e delle gallerie. Ciò, tuttavia, fa presumere che un sostanziale miglioramento potrà verificarsi tra qualche settimana nei bacini minerali.

« Se il graduale aumento della produzione di carbone si intensificherà nei prossimi giorni — ha dichiarato stamane il ministro Marosan — potremo almeno assicurare la produzione delle principali branche della nostra industria per la fine di dicembre. »

ORFEU VANGELISTA

Sabato la sentenza contro Otto John

BERLINO, 18. — Sabato a mezzogiorno Otto John conoscerà probabilmente il suo destino. Lo ha annunciato quest'oggi il presidente della corte di Karlsruhe dott. Geyer, a conclusione della lunga arringa con cui l'avvocato Cacmeyer ha chiesto l'assoluzione del suo cliente.

Gli argomenti usati dal difensore di Otto John sono stati molti e dotti. Da una parte egli ha sostenuto l'impossibilità di smettere, con una probabilità che si avvicina all'assurdo, che John sia stato rapito da un uomo al quale tutto si può attribuire, e dall'altra, ha affermato che « tutto quanto è stato detto e scritto da John in quelle circostanze non può venire considerato genuino ».

ORFEU VANGELISTA

Fanfani discute a Londra sull'unificazione socialista

Incontri con dirigenti conservatori e laburisti. Oggi il segretario della D.C. sarà a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

in Europa occidentale.

LONDRA, 18. — Il segretario della D.C., Fanfani, ha concluso oggi una permanenza di quattro giorni a Londra. Domani mattina egli partirà alla volta di Parigi.

« Fanfani, il quale era accompagnato dalla moglie, dal segretario e dal dottor Palenzona, un funzionario della Cia, e il segretario della D.C., a spese, naturalmente, del Ministero degli Esteri, la cui generosità non è stata alterata neppure dai recenti screzi fra l'on. Martino e la segretaria, ha avuto a Londra alcuni colloqui, con cui natura l'uomo politico si è mantenuto assai riservato.

Tale atteggiamento discreto appare del tutto comprensibile se (come si ha ragione di ritenere, a conferma, nonostante le smentite, di quanto ieri il « Manchester Guardian » scriveva) tra gli oggetti della sua missione figura una questione che non riguarda il suo ma un altro partito, quello socialdemocratico.

Sembra infatti che l'onorevole Fanfani abbia dichiarato di aver notato, rispetto a precedenti incontri del generale, un progresso negli orientamenti anche se gli ostacoli non sono diminuiti. Egli ha inoltre ammesso, che i suoi contatti si sono estesi a personalità « dell'internazionale socialista ».

LUCA TREVISANI

Mandalo di cattura per Vittorio Mussolini

BUENOS AIRES, 18. — Il giornale La Prensa ha pubblicato questa mattina una notizia sugli accertamenti compiuti in merito allo storico del Jockey Club della città di La Plata.

L'importante quotidiano ciatta, tra numerosi altri titoli, resiste al giornale di Vittorio Mussolini che viene accusato di aver percepito un sussidio mensile di 15.000 pesos pari a circa 300.000 lire.

La Prensa aggiunge che nei confronti di Vittorio Mussolini e degli altri imputati è stato emesso mandato di cattura.

Nelle ultime 48 ore, l'estra-

l'ultima tappa del « viaggio di

lavoro » di Fanfani è stata

l'arrivo a Parigi, dove si è

incontro con i dirigenti del

Partito laburista britannico.

« Fanfani ha incontrato

il segretario del P.L.P. e il

ministro del Lavoro, Mr. G. G. G. G. G. G. G. G